

**Alla conferenza stampa presenti tutti i responsabili degli organismi che si ispirano alla dottrina**

**sociale della Chiesa Interesse e attenzione ampia e trasversale da parlamentari dei due poli**

# Buona politica, cattolici in campo

*Presentato il Manifesto delle sette associazioni che operano nel mondo del lavoro*

DA ROMA **PIER LUIGI FORNARI**

**P**resentato a Roma il *Manifesto per la buona politica e per il bene comune*, promosso dal Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro. Presenti i leader delle sigle che vi aderiscono: per la Cisl il segretario Raffaele Bonanni, e poi i presidenti del Movimento cristiano lavoratori Carlo Costalli, delle Acli Andrea Olivero, della Confcooperative Luigi Marino, della Confartigianato Giorgio Guerrini, della Compagnia delle opere Bernhard Scholz, della Coldiretti Sergio Marini. «Siamo nati due anni fa - spiega il portavoce, Natale Forlani - per rispondere all'appello del Papa, ribadito dai Vescovi italiani, per un impegno fecondo dei cattolici rivolto al rinnovamento morale e civile della politica nazionale». E aggiunge: «Stiamo vivendo momenti straordinari nei quali bisogna fare bene il proprio mestiere, ma anche riscoprire il senso della propria missione ispirandosi alla Dottrina sociale della Chiesa».

Bonanni rivendica al Forum il merito di aver «influenzato moltissimi comportamenti politici, sociali ed economici», proprio per la consistenza e la forza delle realtà che lo compongono. «Non si può rinnovare la politica decidendo la nascita di un nuovo partito, o con la comparsa di alcune personalità che gli danno vita - sottolinea il sindacalista - La nostra iniziativa, diversamente, vuole ribaltare la logica seguita in Italia ed in Europa nell'ultimo ventennio, delegando a qualcuno tutte le incombenze. Attraverso le nostre associazioni e le relazioni tra noi e altri, dobbiamo suscitare un moto di responsabilità collettiva». Per Bonanni «non esiste politica senza prepolitica, senza sussidiarietà, senza la riscoperta della responsabilità da parte della persona che collabora con altri». Il segretario Cisl peraltro definisce «bislacca» l'attuale classe dirigente che «non fa il minimo indispensabile per essere più credibile».

«Non ci rassegnamo - osserva Guerrini - a vivere in un Paese che non cresce da più di vent'anni e non dà prospettive ai giovani. Con una assunzione di responsabilità maggiore rispetto al passato si mettono insieme rappresentanze del lavoro, delle imprese, della società, del volontariato che sono un'energia, ed una ricchezza italiana che altri Paesi non hanno». «Il problema oggi - aggiunge Scholz - non sono i progetti, ma i soggetti. Il vero problema è che qualcuno cominci a muoversi, a costruire. Abbiamo assunto già responsabilità ciascuno nel suo ambito, ora ci siamo messi insieme per assumere ancora fino in fondo il nostro impegno e renderlo più fruttuoso per tutto il Paese». «È giunto finalmente il mo-

mento di un cambio di passo», evidenzia Olivero, convinto che «è possibile aggregare le forze sociali del Paese per esprimere un progetto di cambiamento».

L'iniziativa registra nel mondo politico un interesse ampio e trasversale. «Importante contributo all'evoluzione della politica italiana», commenta il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, evidenziando le radici cristiane «quale presupposto necessario per la definizione di una nuova stagione di sviluppo». Un «riferimento alla tradizione nazionale» dunque che «costituisce l'ancoraggio necessario per costruire il futuro». Anche Beppe Fioroni del Pd individua nel Manifesto «le fondamenta» per «ritornare» a questa proiezione temporale per «un Paese che ha bisogno di archiviare nemici da abbattere e improvvisazione». «Valori alti, preziosi, pienamente condivisibili», concorda il collega di partito Sergio D'Antonio. Il capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, vede «stimoli» per la ricomposizione dei moderati. «Grande positività del Manifesto», aggiunge il vice Gaetano Quagliariello. «Un'iniziativa eccellente», per il presidente dell'Udc Rocco Buttiglione, che la «inserisce nella grande effervescenza del mondo cattolico».

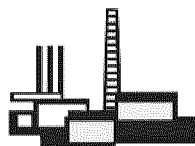
## le associazioni

Le sigle che hanno promosso il documento puntano sull'attivismo della società civile. Il portavoce Forlani: «Risposta all'appello del Papa e dei vescovi» Bonanni (Cisl): «Per rinnovare l'Italia, serve la sussidiarietà e la responsabilità delle persone». Scholz (Cdo): «Occorrono soggetti che costruiscano insieme»

### LE IMPRESE

#### PORRE LE BASI PER LA CRESCITA

«Il nostro sviluppo dipenderà dalla capacità di generare nuove imprese, sviluppare quelle esistenti, attrarre nuovi investimenti, soprattutto in territori meno sviluppati del Mezzogiorno. Diamo un valore positivo a chi fa impresa e intraprende, con regole poche e certe, che non ne deprimano lo sviluppo, e una fiscalità sostenibile. Consideriamo la crescita ed il coinvolgimento delle risorse



umane un fattore competitivo per il successo delle imprese sul mercato e una potente leva per la diffusione della produttività e della qualità del lavoro».

## NOVE PUNTI PER RIPARTIRE

## VALORI

### IL FONDAMENTO DI UNA COMUNITÀ

«Una comunità solidale, e proiettata al futuro, è fondata sulla condivisione di una visione positiva della persona e dell'esigenza di salvaguardarne la libertà e la dignità in ogni ambito: nella nascita, nella salute e malattia, nel benessere e nel bisogno, nell'attività economica, nell'ambiente». Per affrontare le sfide servono responsabilità e comportamenti coerenti, si deve valorizzare la sussidiarietà. «Possiamo affrontare cambiamenti epocali, solo ricostruendo «la fiducia nel futuro e nel prossimo».

## IL LAVORO

### SIA AL CENTRO DELLA SOCIETÀ

«Riportiamo il lavoro al centro, come fondamento per lo sviluppo della persona, della famiglia, dell'economia e della coesione sociale. Liberiamo il lavoro dai molti pregiudizi che portano a costruire assurde gerarchie tra il lavoro degli uomini e quello delle donne, degli italiani rispetto agli immigrati, tra lavori manuali e intellettuali, tra dipendenti e autonomi. Tutti i lavori hanno la medesima dignità». Si deve integrare educazione e lavoro, famiglie e produzione, flessibilità e sicurezza, con un mercato del lavoro inclusivo specie per giovani, donne e immigrati.

## LO SVILUPPO

### PRODUTTIVITÀ SENZA DEBITO

«Ridurre il debito pubblico è fondamentale non solo per evitare al nostro Paese rischi imponderabili per la sua sostenibilità, ma anche perché sono i ceti meno abbienti e le giovani generazioni le vittime di esso. Ma il debito è sostenibile se c'è sviluppo», perciò occorre «massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e diffondere la produttività». Dobbiamo ridurre «i costi della politica, contrastare le rendite di posizione, l'evasione e l'elusione fiscale e le forme parassitarie e assistenziali».

## IL WELFARE

### NUOVE FRONTIERE PER ASSISTENZA

«Un welfare moderno non può prescindere dall'uso efficiente delle risorse e dal concorso responsabile delle persone, delle famiglie e delle organizzazioni sociali, delle associazioni no-profit e del volontariato. Diamo spazio, e fiducia, alla sussidiarietà per offrire nuove frontiere per la previdenza, la sanità, l'assistenza, la formazione e le tutele attive nel mercato del lavoro». Tra l'altro il Manifesto chiede di ripensare lo Stato per «renderlo più snello ed autorevole, valorizzando le autonomie e la sussidiarietà nell'ambito di un Federalismo solidale».

## LA FAMIGLIA

### INVESTIRE NEL NOSTRO FUTURO

«Una società proiettata verso il futuro deve valorizzare il ruolo riproduttivo, educativo e di cura delle persone, svolto dalle famiglie». Dobbiamo «favorire la crescita di un mercato di servizi sociali di qualità, con politiche che mettano al centro il ruolo delle famiglie nella crescita dei figli, nell'accesso ai servizi di cura e di conciliazione con il lavoro, per la scelta di percorsi educativi e promuova la crescita di un'offerta di servizi, e di beni relazionali, fatta di imprese, profit e no profit, e di volontariato».

## I POLITICI

### CAPACI DI UNIRE UNA COMUNITÀ

La classe dirigente dev'essere portatrice di competenze, valori, capace di aggregare motivazioni e interessi. Si deve por termine alla «riproduzione oligarchica delle classi dirigenti» alimentata dall'impossibilità di esprimere «preferenze, valutando la credibilità e le competenze dei candidati» alle elezioni. Perciò serve «una legge elettorale su base proporzionale, garantendo la rappresentanza parlamentare ai partiti politici che abbiano ricevuto un adeguato consenso e vincoli di coalizione che favoriscano la stabilità dei governi».

## L'EDUCAZIONE

### PROMUOVERE UN'OFFERTA PLURALE

«Investiamo in educazione, formazione e ricerca. E' la condizione per dare un futuro ai nostri giovani e renderli protagonisti delle rivoluzioni tecnologiche e organizzative in atto nell'economia globale. Miglioriamo il sistema di istruzione valorizzando la pluralità delle offerte formative. Rimuoviamo gli ostacoli che separano la formazione dal lavoro, valorizziamo le iniziative promosse dalle parti sociali per offrire alle persone, alle famiglie ed alle imprese informazioni corrette ed una maggiore qualità formativa».

## IL FUTURO

### UN PAESE CHE CE LA PUÒ FARE

«Siamo un Paese dotato di grandi risorse: famiglie e comunità generose, uno straordinario tessuto di imprese, una rete di rappresentanze sociali del mondo del lavoro senza uguali, di associazioni e volontari». In questo ambito, il contributo dei cattolici, soprattutto delle associazioni che si ispirano ai principi della Dottrina sociale «è stato trainante». Le Encicliche «hanno accompagnato il protagonismo dei cattolici» nell'affrontare grandi questioni politiche e sociali in coerenza con i valori cristiani ed «un umanesimo universale». Il Manifesto può costituire un punto di riferimento per l'intera comunità nazionale.